



Stefano Leoni – un saluto

## Descrizione

**LEONI** found **LEONI** known **Stefano Leoni** (1961 – 2014) è stato cofondatore dell'Associazione culturale "Poliedrica" di Forlì e suo Presidente dalla data di fondazione ad oggi (2007-2014). Ha allestito diverse mostre di poesie in immagine fondendo fotografia e poesia. Nel 2005 ha pubblicato la sua prima raccolta *Ipotesi sottili* (ed. Il Ponte Vecchio, Cesena – finalista al premio "Renata Canepa" di Torino 2006 e tra i vincitori al premio Arcobaleno della Vita – Città di Lendinara 2008) seguita da *Frane e frammenti* (Faloppio, LietoColle, 2008). Numerosi i testi apparsi in antologie per gli editori Fara, LietoColle, Campanotto. Nel 2010 è uscito il suo terzo libro *Basse Verticali* per l'editore Kolibris di Bologna.

Stefano Leoni

*Domenica 11 maggio 2014 Stefano Leoni si è spento. Era un poeta amato, garbato nel verso come nella vita. Molti di noi lo hanno frequentato assiduamente, altri ne hanno solo sfiorato la gentilezza. Altri ancora ne hanno conosciuto solo i versi. Questa testata normalmente non pubblica editi di autori italiani ma vogliamo poterlo salutare per mezzo delle sue stesse parole.*

Ti ho forse incontrata, luce.  
Non posso averti vista né tu  
avermi toccato, sei parallela  
dentro – contemporanea.  
Ti collochi nei tempi, osservatrice,  
vegli le libertà, di sguardo,  
illimitatamente. Mentre io  
so solo costruirti nel respiro,  
come toccare un sogno  
che nel sonno può, vero.

\*

Io prego basso  
e dico  
che il dolore è una ragione in questo tempo  
una fiammata, come gli anni  
passando  
Torno alle cose  
e siedo  
lo spazio dell'ignoto è una supposizione  
un pentagramma simile al vento  
sfumando  
particolari scalzi lasciano impronte  
nelle paludi, un uccello  
finge d'essere morente all'occhio del rapace

\*

Anche stamattina il cane mi morde le ciabatte  
mentre premo la polvere di caffè nel filtro  
potrei con un movimento repentino  
togliergli la preda, sentirlo guaire  
mentre si nasconde nell'angolo vicino alla finestra.  
Devo farmi la barba, fare scorrere l'acqua  
e fingere di essere consapevole.  
Il mio cane guarda, col muso inclinato, si concede  
il tempo di amarmi per ciò che posso dare,  
un biscotto, una carezza o un calcio nel sedere,  
vede l'intero delle mie sottrazioni.

\*

Ho spesso guardato i piccioni  
sui cornicioni posarsi dal volo,  
il loro muoversi a scatti, il ritmo  
dei colli, e i colori delle piume

farsi nel gesto mille sfumature.  
Il ticchettìo insistente sulle tegole  
piccoli passi brevi, goffi  
e il loro guardare di lato  
piegando il capo, gli occhi fissi.

A un ordine muto, o a un soffio  
di vento che porta un odore,  
a un suono, a un timore,  
si lanciano a gruppi nel vuoto  
e sembrano quasi cadere.  
Poi li vedi cabrare, segnare nell'aria  
una strada precisa, sicura.

Anch'io cammino sui tetti, a piccoli passi.

Le mie scarpe erano sporche di cemento  
quando ho tracciato il mio volo,  
ho chiesto perdono, di non avere  
le ossa cave degli uccelli, di non sapere  
allargare le braccia e seguire  
i colombi in questo cielo che si è fatto nero.

\*

### Sottrazioni

Aria umida e l'odore dai camini  
non sale a fingere di disperdersi nel nulla,  
dieci metri sopra le case  
è già cielo come nel disegno dei bambini  
una riga azzurra che è confine e distanza  
poi ci penseranno i venti e l'idea di infinito  
per noi salvi nel finito la sottrazione  
è una irrinunciabile amnistia  
Inspirare così a lungo  
e sgonfiare l'intera bolla, assicurarsi  
il ritaglio di un tempo nel vuoto inaccettabile,  
e tutto l'avvenire,  
come un branco di pesci in un rivolo asciugato,  
contrarsi negli spasimi aspettando  
una galassia a ricomporsi, un nuovo sistema solare,  
la misericordia degli equilibri astrali.

\*

Abitare è sempre una rinuncia  
dico alle tende, al divano, alle piccole cose

lasciare a limitare il vuoto.  
E' sempre stato necessario ripararsi,  
sfuggire.  
O scegliere una grotta e separarsi  
anche quando in cielo c'erano le stelle  
per poterci sentire sufficienti mai,  
mai gli occhi colmi di luci.

poesie tratte dalle raccolte *Frane e frammenti* (Faloppio, LietoColle, 2008) e *Basse verticali* (Edizioni Kolibris, 2010)

---

**Stefano Leoni** (1961 – 2014) è stato cofondatore dell'Associazione culturale "Poliedrica" di Forlì e suo Presidente dalla data di fondazione ad oggi (2007-2014). Ha allestito diverse mostre di poesie in immagine fondendo fotografia e poesia. Nel 2005 ha pubblicato la sua prima raccolta *Ipotesi sottili* (ed. Il Ponte Vecchio, Cesena – finalista al premio "Renata Canepa" di Torino 2006 e tra i vincitori al premio Arcobaleno della Vita – Città di Lendinara 2008) seguita da *Frane e frammenti* (Faloppio, LietoColle, 2008). Numerosi i testi apparsi in antologie per gli editori Fara, LietoColle, Campanotto. Nel 2010 è uscito il suo terzo libro *Basse Verticali* per l'editore Kolibris di Bologna.

## Categoria

1. Poesia italiana

## Data di creazione

Agosto 6, 2014

## Autore

root\_c5hq7joi